

**Zeitschrift:** Bollettino della Società storica locarnese  
**Herausgeber:** Società storica locarnese  
**Band:** 18 (2014)

**Artikel:** Mercanti e spazzacamini locarnesi tra Seicento e Settecento nelle fonti notarili dell'Archivio di Stato di Friburgo  
**Autor:** Broillet, Leonardo  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-1034103>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 03.02.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# Mercanti e spazzacamini locarnesi tra Seicento e Settecento nelle fonti notarili dell'Archivio di Stato di Friburgo

LEONARDO BROILLET

## Introduzione

Nel ricchissimo carteggio notarile conservato nei depositi dell'Archivio di Stato del Canton Friburgo, s'incontrano, qua e là, alcuni riferimenti a sudditi dei baliaggi ticinesi<sup>1</sup>. Già nel Medioevo, molti mercanti lombardi frequentavano questa importante piazza commerciale<sup>2</sup>. Più tardi, non erano pochi i mercanti della regione di Locarno che svolgevano affari nella capitale friborghese<sup>3</sup>. Nel 1660, s'incontra quale testimone di un contratto matrimoniale un tale «Tomas Rymy de Lokarno», forse un Rima della valle Onsernone<sup>4</sup>. Remigio Darni, anch'egli onsernone, aveva ottenuto la cittadinanza di Friburgo nel 1670<sup>5</sup>. Mercante, qualche anno dopo, era in affari con i suoi cugini Bernardo e Davide Berna, anch'essi negozianti a Friburgo ma originari di Prato in val Lavizzara<sup>6</sup>. Darni è ancora documentato nel 1686<sup>7</sup>. Decenni dopo, nel 1752, si documentano di passaggio a Friburgo due mercanti di frutta valmaggesi definiti come «citronnier», ovvero rivenditori di limoni. I loro cognomi, germanizzati per l'occasione, erano forse Scolari e Grossi<sup>8</sup>. Alcune facoltose famiglie di mercanti di Prato mantennero stretti legami

- <sup>1</sup> A proposito delle fonti notarili friborghesi, si rimanda a L. BROILLET, K. UTZ TREMP, *Chez le notaire. Les sources notariales: aspects qualitatifs et quantitatifs, fiches des Archives de l'Etat de Fribourg*, Fribourg 2013.
- <sup>2</sup> P. AEBISCHER, *Banquiers, commerçants, diplomates et voyageurs italiens à Fribourg (Suisse) avant 1500*, in «Rivista Storica Svizzera» n. 7 (1927), pp. 1-59.
- <sup>3</sup> A proposito dell'emigrazione, sulla quale si è già scritto tanto, si rinvia ad esempio a C. ORELLI, *I migranti nelle città d'Italia*, in *Storia della Svizzera italiana dal Cinquecento al Settecento*, a cura di R. CESCHI, Bellinzona 2000, pp. 257-288; R. MERZARIO, *Adamocrazia. Famiglie di emigranti in una regione alpina (Svizzera italiana, XVIII secolo)*, Bologna 2000; oppure L. LORENZETTI, R. MERZARIO, *Il fuoco acceso*, Roma 2005.
- <sup>4</sup> Archives de l'Etat de Fribourg (d'ora in poi AEF), Registre de notaire (d'ora in poi RN) 290, 3.3.1660. A proposito dei Rima, si rimanda a «Dictionnaire Historique et Biographique de la Suisse», vol. V, Neuchâtel 1930, pp. 494-495.
- <sup>5</sup> AEF, Registre des bourgeois I 7, f. 65v, 19.11.1670.
- <sup>6</sup> AEF, RN 265, f. 327, 11.5.1675.
- <sup>7</sup> AEF, RN 304, p. 294, 2.2.1686.
- <sup>8</sup> AEF, Corporations 9.3, Abbaye des Marchands, f. 373, 1753-1754: si tratta di Gaspard Schueller e Joseph Grosset, entrambi «citronnier du Meyenthal».

d'affari con Friburgo per tutto il Settecento<sup>9</sup>, come ad esempio gli Ardrighetti, alcuni dei quali si sposarono perfino in quella città dove si erano fatti una posizione<sup>10</sup>.

### **Gian Pietro «Janniculo», mercante e spazzacamino onsernonese nel 1705**

Un rogito notarile che riguarda questi mercanti ticinesi merita di essere rilevato. Si tratta di un contratto firmato tra un mercante onsernonese presente a Friburgo e il suo giovane servitore di nome Guglielmo Antonio Remonda, verosimilmente originario di Comologno<sup>11</sup>. La caratteristica più singolare del documento è dovuta al fatto che fu rogato nella lingua dei clienti, ovvero l'italiano. Il titolo del rogito e le sottoscrizioni dei testimoni furono però redatti in francese. Stupisce che il notaio, il quale già rogava in francese, tedesco e latino, fosse perfino in grado di farlo in lingua italiana: nonostante qualche palese gallicismo, il testo è perfettamente comprensibile. Non sappiamo dove l'autore, il notaio Johann-Franz Thürler, possa aver imparato questa lingua: egli fu forse uno dei privilegiati giovani friborghesi che poterono studiare presso il Collegio elvetico di Milano. Era figlio del notaio Johann Thürler, cittadino di Friburgo, e ricevette la patente di notaio nel 1699. Fu molto attivo e si sono conservati dieci suoi registri per il periodo che va dal 1699 al 1730<sup>12</sup>.

Dal punto di vista del contenuto, il contratto ci rivela diversi elementi interessanti. Innanzitutto, ci mostra la presenza alquanto stabile nella città di Friburgo di questo mercante onsernonese dal nome completamente storpiato «Gio: Pietro Janniculo». Infatti il personaggio qualificato con l'appellativo «Signor», un titolo che lascia intravedere una certa notabilità, si chiamava forse Giannicola. Non siamo certi che tenesse bottega in città; si limitava forse a rivendere merci bussando di porta in porta, un compito certamente attribuito al suo nuovo servitore. In parallelo alle sue attività commerciali, Jannicullo faceva, a quanto sembra, anche il padrone spazzacamino. Ci stupisce questa duplicità delle attività. Anche se non svolgeva forse più personalmente la professione di spazzacamino, possiamo supporre che l'abbia comunque praticata in passato, visto che Jannicullo si ritenne in grado di insegnarla al servitore. Quest'ultimo, in

<sup>9</sup> A proposito della compagnia di Prato, si rimanda a E. POMETTA, *Emigranti valmaggesi in Austria*, in «Bollettino storico della Svizzera Italiana» (1987), pp. 154 e ss.

<sup>10</sup> C. STEVENART-DUBOIS, *Ardrighetti*, in «Bulletin Institut fribourgeois d'héraldique et de généalogie» n. 5, décembre 1989, pp. 9-10.

<sup>11</sup> Per la famiglia Remonda, si rimanda a A. LIENHARD-RIVA, *Armoriale ticinese*, Bellinzona 1945, pp. 337-338.

<sup>12</sup> AEF, RN 399-408.

precedenza residente a Berna, s'impegnò a lavorare per cinque anni in favore del padrone. Alcune clausole regolano lo scioglimento anticipato della convenzione e fissano ad un massimo di quindici giorni il periodo di malattia che si poteva permettere il Remonda, senza incappare in gravose conseguenze finanziarie.

Per concludere, dal documento s'intuisce la complessa e inevitabile rete di relazioni tra espatriati ticinesi, visto che uno dei testimoni, tale Alexandre Jannon, benché fosse friborghese a pieno titolo da più di dieci anni, risulta valmaggese nell'atto in cui gli fu conferita la cittadinanza nel 1693<sup>13</sup>. In patria, si chiamava forse Alessandro Giovannoni.

### Trascrizione della convenzione del 6 agosto 1705<sup>14</sup>

#### Traité et Convention

Avanti di me notaro publico infrascritto confessa il Signor Gio: Pietro Janniculo, habitante et Marchante nella città di Fryburgo et il honnorato Guillelmo Antonio Remonda figlio di Gio: Remonda tutti doi del Balivaggio di Locarno vallé di Lusernone di aver fato il presente accordo comme sequa qua basso. Il suddetto Signor Gio: Pietro Janniculo confessa di aver accordato et pigliato per suo servitore il detto Guillelmo Antonio Remonda per anni cinque à venire cio'è per far il mistero del spaza cammino et vender marchanzia et in altri cosi lezeti ove ne avera bisogna et il detto Janniculo si obbliga a darli il suo vivere et vestirlo honnoratamente conforma il mistero lo portara, et spirato le dette 5. anni, il detto Janniculo si obbliga a pagarli 25 scudi bonni moneta di Fryburgo per tutto il suo salario et non altro con questa riserva che quando havera servito tre anni et che il sudetto Janniculo non lo volesse piu, che non lisia obbligato nessun salario per le dette 3. anni, overo e il detto servitor non volesse star piu finito le 3. anni, che il servitor non sia obbligato a pagar niente al detto patrone per li detti 3. anni – salva denaro de la spesa che il detto Janniculo à pagato per il detto Remonda avanti che il presente accordo sia stato fatto che s'amonta a batz 25 moneta di qua. Finizando poi le detti 5. anni che il detto Janniculo sia obbligato à pagarli al detto servitor comme sopra. Se poi il detto Servitor non finisse il tempo di 3. anni et che volesse andar con suo padre, o vero a casa, il detto Remonda se obliga di bona fede sopra l'obligatione de tutti i suoi bene presente et futuri di pagar al detto Janniculo 5 batz per ciascheduno giorno che sara stato con luy, et tal denaro sara per la spesa, che il detto servitor avera fatto et per la pena che avera auvutto a insegnarli, caso poi che il detto servitor casacasse àmalato, il detto patrone

<sup>13</sup> AEF, Registre des bourgeois I 7, f. 95v, 1.10.1693.

<sup>14</sup> AEF, RN 400, pp. 401-402.

Jannicullo se obliga a tenerlo 15 giorni à sua spese et non essendo sano sin à tal tempo, che il detto servitor habbia a mantenerli à sua spesa et medicamenti et quando sara guerrito bonnifichara à rata di tempo che sera stato infirmo à contar doppo li detti 15 giorni, et il detto Jannicullo vingt à trouver à Berna il detto servitor Remonda le 27 di luglio passato. Act. Presentibus Monsieur Alexander Jannon et Claude François Roll marchands et Frybourgeois tesmoins ce 6. Août 1705.